

# Il tè nel *deserto*

Un gruppo di amici alla scoperta  
della Libia in fuoristrada:  
un viaggio ai confini della civiltà



di Virginia Napoleone  
foto Vincenzo Schiavone Panni

**A**vevamo ricevuto indicazioni molto precise riguardo alla partenza. Gli organizzatori Luigi e Roberto ci aspettavano la Libia e l'appuntamento per il raduno del gruppo "Africaland" era direttamente all'aeroporto di Fiumicino. Dopo procedure d'imbarco infinite, che hanno messo a dura prova la nostra pazienza, con il rischio di non imbarcarsi neppure, finalmente siamo partiti. Rotta verso la Libia. Sull'aereo ognuno cercava d'immaginarsi come sarebbe stato il viaggio pianificato con cura per mesi. Un'ora e mezza di volo ed eccoci arrivati a Tripoli. In diciannove, pieni d'entusiasmo e meraviglia, non siamo di certo passati inosservati, anche perché eravamo tra i pochi europei e ci spostavamo come una carovana con un pulmino con legati sul tetto una ventina di materassi e due fuori strada stracolmi di equipaggiamenti. Bisogna dire che il deserto è stato senza dubbio il vero protagonista della nostra spedizione. Un paesaggio magico e sterminato che non vedevamo l'ora di esplorare. Iniziammo però dalla costa, una tappa ad Est di Tripoli che meritava una visita: Leptis Magna. Si tratta forse della più bella città romana di tutto il Mediterraneo. Origini che conserva ancora oggi benissimo. L'antica "urbe" è caratterizzata da lunghe vie imperviate da una grande vivacità, questa forse più araba che romana. Le costruzioni, a partire dal grande arco di Settimio Severo, sono sfarzose e monumentali, con impianti termali lussuossissimi (alimentati dall'acquedotto voluto da Adriano) e grandiosi luoghi di vita pubblica. La prosperità della città era dovuta al porto, all'epoca scalo commerciale di grande importanza e alla ricchezza dei terreni costieri, coltivati per lo più a olivi. Il primo contatto con la Libia ci ha lasciato affascinati. Dalla costa la comitiva si è poi diretta verso l'interno, per affrontare la parte più avventurosa e più attesa del viaggio: il deserto Awbari della regione del Fezzan. Dopo qualche ora di viaggio sui nostri sette Land Rover, arriviamo a Sebha, il più grande insediamento urbano nel deserto libico, punto di partenza per escursioni nel Sahara. L'atmosfera è quella dei commerci con il Ciad, il Niger e l'Algeria: gli autocarri si riforniscono, i bus caricano e scaricano persone e le stazioni pompano benzina senza tregua. Per noi è l'ultimo punto di legame con il resto del mondo, da qui si chiude ogni tipo di comunicazione



**Adsselli** I  
prgdfgdelli dalle  
lineefgdelli  
dalle lineefgd-  
gorbide e colori  
fermigfdgelli  
dalle lineefgd-  
gorbide e colori  
fermigfdgelli  
dalle lineefgd-  
gorbide e colori  
fermiefgdgor-  
bide e colori  
fermi

*Ghasflkj lkdfsjsj lk jdfgkj òklldjffòlkj òlkjdsflkkgj lkdjfj lkdfjg lk dj ffglk j dflkg j lkfdgig lkjdfkj lkdjfgg lkkdjfl kkjdfsdfg dfg ffg flkg jlkfj gslkdfj*

per lasciare ampio spazio alla riflessione, alla lettura e soprattutto alla natura in tutta la sua vastità. Varcare le prime dune a bordo di un fuoristrada è stata un'esperienza incredibile: il paesaggio è sconfinato, i colori e le forme cangiano in continuazione e in realtà abbiamo avuto la sensazione di trovarci nello stesso momento in mille posti diversi.

L'organizzazione di "Africaland" è stata molto efficiente: abbiamo notato come ogni particolare fosse calcolato, dagli strumenti per scolare la pasta e lasciarla intatta dalla sabbia, all'intrattenimento serale con musica e giochi di gruppo.

Di solito, la sveglia mattutina suonava verso le otto e dopo aver preparato tutto l'equipaggiamento, si partiva a bordo dei nostri fuoristrada all'inseguimento di un fantomatico punto prefissato sulla carta. Ogni duna era una sfida per gli autisti, divertiti nello sfrecciare in quel mare di sabbia e balzare tra quei dossi infiniti, con il pericolo di perdersi restando come nascosti dietro a queste "colline" di sabbia e uscendo per un attimo dal campo visivo delle altre jeep.

Solitamente intorno alle cinque di pomeriggio montavamo il campo. Divisi in gruppi an-

davamo in cerca di legna per il fuoco, impostavamo il piano cottura e montavamo le tende; tutto doveva essere pronto prima che il sole andasse giù e si affacciassero le stelle. Quello era infatti il momento più surreale e magico, perdendosi alla ricerca delle costellazioni nelle cui forme trovavano posto i nostri sogni e le nostre suggestioni più intime e fantasiose. Il freddo della notte era pungente, ma un bel fuoco, un bicchierino di tè e il bizzarro canto degli accompagnatori tuareg che suonavano sulle latte vuote della benzina, ci hanno regalato delle serate irripetibili, lontane dalla realtà di tutti i giorni. Un gran merito va inoltre riconosciuto a Giulia e Jacopo, a cui era affidata la cucina: sono riusciti ad organizzare dei veri banchetti, mescolando i sapori di casa con quelli locali. Passavamo dai ricchi piatti di pasta a delicati *cous cous* speziati, dall'agnello cotto sulla brace a verdure insaporite nel pomodoro, per poi finire con una dolce cioccolata calda.

Il Sahara del Nord conserva ancora inalterato il suo millenario passato intriso di antiche civiltà: ne rendono testimonianza l'arte rupestre del Jebel Akakus, il fascinioso deserto di roccia e sabbia, o le popolazioni Tuareg che lo vivono ancora come una volta, ignare delle

“Africaland” è un’associazione senza scopo di lucro creata nel 1998 da Roberto del Rosso per creare un legame tra coloro che hanno in comune la passione per la Land Rover e per l’Africa. Questa comunità oggi vanta oltre ad un sito internet ([www.africaland.it](http://www.africaland.it)), un forum con oltre 5000 iscritti. Le attività di “Africaland” comprendono la creazione, dettata da esigenze degli utenti del settore, e il collaudo di una serie di accessori tecnici ideati dallo stesso Roberto del Rosso. La passione per il Sahara è sempre stata lo sfondo piacevole per l’incontro con nuove culture e ha sempre dato modo di avviare nuove amicizie e acquisire maggiori esperienze. Il deserto non è solo un banco di prova, ma un’entità degna di rispetto che permette a chi sa ascoltare la voce della propria anima di conoscere le parti più nascoste del proprio sé. I tour attualmente possibili oggi sono in Tunisia, Algeria e Libia. Tra questi la Libia offre per natura territori vasti e spesso incontaminati, oltre a erg di bellezza inaudita, i più belli in assoluto tra tutti quelli che lo stesso Roberto abbia mai visto. Se il Sahara è il principale dei deserti, la Libia ne raccoglie senza dubbio le parti più belle. I tour in Libia prevedono diversi modi di avvicinamento, come aereo o nave, ma, una volta in loco, ci si muove su veicoli fuoristrada. I tragitti possibili per un tour in genere sono 5: la Libia dell’est o Fezzan (erg di Awbari), la Libia dell’ovest e dei vulcani (erg di Rebbiana), il gran Mare di Sabbia (Jarabub) e l’Erg del Morzuk (zona inesplorata).



**Adsselli** I prgdgfdelli dalle linegdfgdelli dalle lineefgdgorbide e colori fermigdfgdelli dalle lineefgdgorbide e colori fermigdfgdelli dalle lineefgdgorbide e colori fermigdfgdorbid e colori fermi



tecnologie moderne e lontane dai nostri mille vizi. Quello che colpisce maggiormente è che tra le dune del Sahara libico sembra quasi che ogni età passata si sia conservata e contemporaneamente si percepisce che il tempo lì risiede fuori dai canoni assoluti ed eterni. L’ultima tappa del nostro itinerario è stata la regione dei laghi dell’Idehan Ubari: dopo giorni di sabbia sterminata, abbiamo provato un senso di sgomento che solo l’acqua in mezzo al deserto è in grado di provocare. Lo spettacolo era idilliaco e romantico, con le palme arcuate che si riflettevano sullo specchio delle acque e le canne che si levavano orgogliose. Tutti almeno una volta dovrebbero provare la sensazione di stare a stretto contatto con la natura più cruda e estrema. Magari condividendo con un gruppo di amici questo confronto. Il bello è che questa possibilità è veramente “a portata di mano”. Un paio d’ore e siamo in Libia. Dove è possibile scoprire resti di antiche civiltà e culture mediterranee alle porte del deserto, lasciandosi invadere da attrazioni e peripezie, adatte a viaggiatori di ogni età. Grazie “Africaland”.

**MAPPA + ITINERARIO**

**Itinerario**

- Tripoli
- Leptis Magna
- Gharyan
- Sebha
- Erg
- Deserto Awbari
- Al ‘Uwaynat
- Deserto Akakus
- Laghi Awbari (Gabron e Mandara)
- Sebha
- Gharyan
- Tripoli

**Consigli per il viaggio**

**Periodo Consigliato:** da Ottobre a Marzo  
**Preparare il viaggio:** obbligo di visto, traduzione dei dati del passaporto in arabo  
**Moneta:** dinaro libico  
**Abbigliamento:** In estate indumenti leggeri e non attillati, in inverno anche indumenti pesanti per la sera.  
**Da mettere in valigia:** macchina fotografica, coltellino, torcia, sacco a pelo, articoli da toilette, libro.  
**Da assaporare in cucina (per i più audaci):** Osban, Rishda, Tagine.